

Second life

Lattine, gomme, imballaggi: riciclandoli le materie rinascono. Ma la raccolta differenziata va ancora a rilento

DI FABIO LEPORE

Che fatica: raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti, l'Italia è sempre in affanno. E lo dimostra il fatto che, stando ai dati più aggiornati, il 42,1 per cento dell'immondizia prodotta lungo la Penisola è ancora smaltito in discarica e il riciclaggio complessivo rappresenta il 34,4 per cento della produzione. Ben lontani dai risultati registrati, ad esempio, dalla Germania, che ricicla o trasforma in compost il 63 per cento della sua spazzatura. Mentre l'Europa chiede da tempo a tutti i suoi membri di raggiungere, entro il 2020, una quota di riutilizzo pari al 50 per cento. Ce la faremo?

Cominciamo a cercare segnali positivi. Proprio a partire all'incremento delle performance nella raccolta differenziata dei rifiuti, che cresce costantemente dal 2007 ed è arrivata a sfiorare il 40 per cento sul totale nel 2012. È questo il dato messo in luce dall'ultimo rapporto dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Che dipinge contestualmente un paese a macchia di leopardo. Mentre infatti in Veneto o in Trentino Alto Adige la differenziazione dell'immondizia raggiunge il 62 per cento del totale di rifiuti prodotti, in regioni come la Calabria e la Sicilia tale livello non riesce ancora a superare il 13 per cento.

Ma la raccolta differenziata è la porta per poter raggiungere gli obiettivi europei di recupero dei materiali. Che il nostro Paese è perfettamente in grado di fare. Prendiamo il caso degli imballaggi: il sistema consortile Conai, anche grazie alla collaborazione con l'Anci e con più di 7 mila comuni italiani, l'anno scorso ha recuperato 8,4 milioni di tonnellate di rifiuti derivanti dagli imballaggi. Un risultato di tutto rispetto visto che stiamo parlando di una quantità pari al 75,3 per cento del totale immesso al consumo. Oggi la quota di imballaggi riciclati è arrivata così a essere pari al 65,6 per cento.

Ottima anche la performance del riutilizzo di lattine, scatolette, vaschette, bombolette e fogli in alluminio. Favoriti dal fatto che l'alluminio può essere riciclato al 100 per cento e un numero illimitato di volte senza perdere le sue caratteristiche originali, nonché abbattendo notevolmente i costi energetici. L'attività del CiAl, il consorzio che raggruppa le imprese della filiera produttiva del

packaging in alluminio, ha permesso di dare un nuovo utilizzo a 40.700 tonnellate di imballaggi costruiti con questo particolare tipo di metallo, pari al 59,4 per cento del mercato. Portando l'Italia a essere oggi il primo produttore europeo di alluminio riciclato. La seconda vita della lattine? Curiosa. Ne bastano tre per realizzare un paio di occhiali, 640 invece per ottenere un cerchione per l'auto, 800 per costruire una bicicletta completa di accessori (150 se la bici è da corsa), oppure 130 per un monopattino e 37 per dare alla luce una caffettiera.

Potenza del riciclo. Duttività nel riutilizzo condivisa da un altro materiale di tutti i giorni, la gomma. Almeno quella derivante dai circa 35 milioni di pneumatici che ogni anno gli italiani smettono di usare per i propri mezzi di trasporto. A occuparsi di loro è Ecopneus, società senza scopo di lucro fondata nel 2009 dai sei principali player del settore, ma che oggi conta 62 soci, tra produttori e importatori. Dal 2011, infatti, con l'avvio del nuovo sistema nazionale di gestione, spetta a loro il compito di recuperare un quantitativo di pneumatici fuori uso pari all'immesso nel mercato durante i 12 mesi precedenti. Nel 2012 Ecopneus ha così raccolto e trattato 240.140 mila tonnellate di ruote usate. Che, dopo essere state lavorate, tornano anch'esse a nuova vita, ora all'interno di asfalti modificati o superfici sportive, ora per la produzione di materiali per l'edilizia. Anche le discariche di pneumatici sono destinate a sparire, grazie all'attività di Ecopneus, che entro dicembre prevede di recuperare da questi siti altre 10 mila tonnellate di gomme esauste. Così come ha fatto a luglio, quando ha ripulito il più grande accumulo d'Italia: una distesa di pneumatici nel comune di Castelletto di Branduzzo in grado di riempire 80 piscine olimpioniche. ■

UN ADDETTO IMPEGNATO NEL PROCESSO DI RICICLAGGIO DELLA PLASTICA

